

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1877

avventura ispirata a criteri indiscutibili sul terreno del diritto positivo; ma è giurisprudenza costante, ed oramai contro questa giurisprudenza non vi può essere altro rimedio che quello di una legge: ed è perciò che piglio volentieri l'occasione presente per esprimere la speranza che, mentre l'onorevole ministro studierà la petizione, della quale è stato così eloquente interprete il mio amico personale, l'onorevole Di Sambuy, vorrà anche portare la sua considerazione sopra quest'altra emergenza, la quale mi pare pure degna di essere pigliata in seria considerazione. (*Segni di adesione*)

**PONSIGLIONI.** Mi rincresce che l'onorevole presidente non abbia inteso la mia voce, che ha il grave torto d'essere assai debole, quando domandai la parola per succedere immediatamente all'onorevole Di Sambuy.

La Camera comprenderà qual ragione avessi io di desiderare di parlare immediatamente dopo l'onorevole relatore.

Egli vi ha indicato come la petizione portante il numero 1341 fosse stata già presentata per la prima volta dieci anni addietro, e, io aggiungerò, dal compianto nostro ex-collega Serra Luigi.

Ora io ebbi l'onore di risvegliare questa petizione che dormiva da dieci anni, e domandai alla cortesia della Camera, che me l'accordò, che fosse annessa a quella, di cui ha riferito l'onorevole Di Sambuy; e mi premeva quindi di associarmi alle nobili parole con le quali egli ha difeso la giusta causa di coloro che domandano che i benefici della legge sulle pensioni del 1865 sieno accordati ad essi.

Dopo le parole dell'onorevole ministro della guerra, il quale ha fatto lieta accoglienza alle conclusioni del relatore, io faccio grazia alla Camera di tutte quelle considerazioni che avrei potuto presentare a sostegno delle medesime.

Ma poichè ho la parola, e non posso più valermene per lo scopo che mi ero proposto, permettete che me ne valga per associarmi all'onorevole Di Sambuy per quanto disse relativamente all'illustre senatore Villamarina.

A me, deputato sardo, sarà concesso che io dica come la Sardegna divida con tutta l'Italia il dolore per la perdita irreparabile di quell'egregio uomo, ed allo stesso tempo nella sua sventura si compiaccia vedendo che all'illustre suo figlio sia resa dalla Camera italiana così spontanea e così generosa giustizia. (*Bravo! Bene!*)

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Rispondo all'onorevole Spantigati che il Ministero certamente rivolgerà anche la sua attenzione al caso da lui indicato.

Però avverto che, allargandosi sempre più questa questione pendente, comincerà a diventare un affare un poco difficile per la finanza, di cui bisognerà tenere conto.

Vedremo quali saranno i risultati che potrebbero venirne da queste conclusioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Sambuy domanda che le petizioni che portano i numeri 1341, 1396, 13,349 sieno inviate al ministro della guerra.

Se non vi sono opposizioni, questa proposta s'intenderà approvata.

(È approvata.)

**DI SAMBUY, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**DI SAMBUY, relatore.** Interprete finora della misera condizione in cui si trovano i poveri veterani, io non posso scendere dalla tribuna senza rendermi ancora interprete presso la Camera intera della gratitudine che risentiranno quei bravi veterani. Nè si poteva da voi, o signori, rendere maggiore omaggio alla tomba ancora aperta del loro presidente, che quello che oggi si rende procurando di migliorare, appena sarà possibile, la sorte di questi patrioti. (*Segni di assenso*)

**PRESIDENTE.** La Camera ha adempiuto ad un dovere di patriottismo accettando la proposta della Commissione.

L'onorevole Cancellieri è pregato di venire alla tribuna per la presentazione di una relazione.

**CANCELLIERI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania (*V. Stampato, n° 103-A.*)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole Meardi è invitato di venire alla tribuna per riferire sulle petizioni.

**MEARDI, relatore.** La petizione 1399, sulla quale ho l'onore di riferire, è presentata alla Camera da nove farmacisti delle provincie meridionali (com'essi dicono), i quali a nome anche di più centinaia dei loro colleghi, esprimono al Parlamento due vivi desiderii.

Essi chiedono innanzi tutto che il Parlamento voglia quanto prima prendere in esame il progetto del nuovo Codice sanitario, discuterlo ed approvarlo. In secondo luogo che nel medesimo, vengano consacrati i principii della piena ed intera libertà d'esercizio della loro professione non limitata da altri vincoli, oltre quelli della loro responsabilità e di una accurata tutela governativa.

Benchè la legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica abbia surrogato molte delle svariate disposi-